



ASL Taranto

PugliaSalute

# ***Rassegna Stampa***

***Domenica***

---

***23 maggio***

---

***2021***

---

## CORONAVIRUS

LA NUOVA FASE

## IL BOLLETTINO

Su 8.977 test processati nei laboratori pugliesi sono stati rilevati 399 casi positivi, il 4,4%. I decessi sono stati 9, le terapie intensive piene per il 17%



### Proroga sino al 31 luglio Ossigeno prescritto dai medici di famiglia

■ La Regione Puglia ha prolungato sino al 31 luglio la deroga che permette ai medici di famiglia di prescrivere il servizio di ossigenoterapia liquida domiciliare per i propri pazienti. Solitamente è lo specialista a dover prescrivere la cura a casa.

**IL BOLLETTINO** - Ieri nella regione su 8.977 test processati nei laboratori pugliesi sono stati rilevati 399 casi positivi, il 4,4%: 106 sono in provincia di Bari, 56 in provincia di Brindisi, 57 nella provincia di Bat, 61 in provincia di Foggia, 70 in provincia di Lecce, 44 in provincia di Taranto, 2 casi di residenti fuori regione, 3 casi di provincia di residenza non nota. Sono stati registrati anche 9 decessi. I ricoverati sono 963 e le vittime in tutto 6369. Le terapie intensive sono occupate per il 17% della disponibilità, mentre è (ieri) partito il servizio di prenotazione prioritaria per le persone con meno di 60 anni con patologie, affette da malattie rare, o caregivers di malati con legge 104.

Questione vaccini: su 2.180.555 dosi anti Covid a disposizione, la Puglia ne ha somministrate 2.048.848, dato del ministero della Salute aggiornato a ieri pomeriggio. La Puglia ha utilizzato il 94% delle sue scorte ed è la terza regione in Italia dopo Marche e Veneto. Nella fascia tra 60 e 69 anni è stato coperto il 74,24% della popolazione; tra 70 e 79 anni la copertura è pari all'87,66%, mentre tra 80 e 89 anni è stato vaccinato con almeno la prima dose il 93,74% dei residenti. Tra gli over 90 raggiunti quasi tutti i pugliesi, il 99,95% ha infatti ricevuto almeno la prima dose di siero. Ieri sono state consegnate altre 38mila dosi di vaccini anti Covid: sono stati distribuiti 24.100 vaccini Moderna e 14.050 di J&J. Fratelli d'Italia, infine, con il capogruppo regionale Ignazio Zullo ha chiesto un chiarimento all'assessore alla Salute Pier Luigi Lopalco in merito alla retribuzione spettante agli operatori negli hub vaccinali che, secondo l'esponente meloniano, non sarebbe stata corrisposta. [m.d.t.]

### PILLOLE DI COVID PFIZER E MODERNA SEMBRANO PIÙ EFFICACI NELL'UOMO

## Questione di genere anche sul vaccino...

● Una professoressa di Castellammare di Stabia ha denunciato i medici che le hanno somministrato la seconda dose di vaccino (Pfizer) differente dalla prima (AstraZeneca). Nulla di male secondo uno studio pubblicato su «Nature», relativo a un mix di vaccinazione analoga. Questa tattica, detta «mix and match», applicata, presso Carlos III Health Institute di Madrid, su 663 volontari (studio «Combivacs»), ha generato marcata risposta immunitaria analogamente a quanto avvenuto in una precedente sperimentazione eseguita in Inghilterra.

Previsioni del pool di 26 esperti. Per il Global Health Summit Scientific Expert Panel (presid. Peter Piot), «Il virus diverrà endemico e potrà avere focolai stagionali (...) il controllo della pandemia potrà realizzarsi solo con equità globale per disponibilità e somministrazione di vaccini».

Il vaccino che non costa. Lavarsi le mani, osservare il distanziamento personale, usare bene la mascherina, arieggiare gli ambienti chiusi in cui si soggiorna. Misure che equivalgono, da sole ed usate dal 95% della popolazione, alla vaccinazione: potrebbero sostituirla.

Anakinra (antinfiammatorio già registrato per altre patologie), farmaco-svolta? Uno studio del San Raffaele pubblicato sulla rivista scientifica «Lancet Rheumatology», dimo-

stra che potrebbe rivelarsi risolutivo, spegnendo l'incendio dalla «tempesta citochimica» di troppi anticorpi, per quei pazienti Covid che lo usino precocemente. I risultati: funzionalità respiratoria migliorata nel 72% dei pazienti; malati in Terapia Intensiva ridotti di numero e, per quelli che vi sono, tempo di permanenze molto inferiore, morti quattro volte meno, guarigioni ottimali quasi 3 volte di più in 28 giorni (media).

\*\*\*

Uno studio uno studio dell'università di Oxford dimostra come il vaccino AstraZeneca è utile come terza puntura anti-Covid (richiamo) capace di potenziare gli anticorpi contro la proteina spike del coronavirus ed abbastanza forte «contro quasi tutte le varianti» (Financial Time, 20 maggio). «Dobbiamo monitorare le varianti. E sarà molto probabile un booster, una terza dose dei vaccini» (prof. Brusaferrò ISS).

\*\*\*

Vaccini sessisti. «Quelli Pfizer e Moderna sarebbero più efficaci nell'uomo (cui natura ha donato cellule immunitarie natural killer capaci di assorbire più nanoparticelle) rispetto alla donna». Lo dimostra uno studio internazionale pubblicato su Molecular Pharmacology. «Nel dettaglio, Moderna - riporta scenze.fanpage - ha efficacia nel prevenire la COVID sintomatica del 95,4% negli uomini e del 93,1% nelle donne. Il Pfizer, invece, del 96,4% negli uomini e del 93,7% nelle donne».

Nicola Simonetti



**CENTRO VACCINALE**  
Il commissario straordinario Figliuolo ieri all'apertura di una nuova sede

## BASTA CON L'EMERGENZA

Non più hub straordinari ma una programmazione territoriale: è l'indicazione del commissario per i prossimi mesi

## 500MILA DOSI AL GIORNO

«Prioritario il completamento della copertura della popolazione fragile», è ancora l'obiettivo con il ritmo ormai acquisito

# Figliuolo richiama le Regioni nuova fase per le vaccinazioni

Le linee guida: coinvolgere medici e operatori sanitari, somministrazioni a casa

### ACCORDO PER INCENTIVARE CHI SI SPOSTA IN FERIE

## Liguria e Piemonte insistono «Ora i vaccini in vacanza»

● **ROMA.** Con più di 30 milioni di dosi somministrate finora la campagna vaccinale ha raggiunto oltre 20,7 milioni di persone in Italia, oltre un terzo della popolazione, quasi la metà completamente immunizzate anche con il richiamo (o in minima parte con il monodose Johnson&Johnson). Per fare un confronto con il Paese avanguardia in Europa, in Gran Bretagna si è arrivati a 50 milioni di dosi, con 6 milioni di abitanti in più. Ma tra gli Stati dell'Unione europea l'Italia tiene il passo, nonostante un calo delle inoculazioni negli ultimi giorni e ancora ritardi su alcune fasce d'età delicate, in particolare gli over 60.

Ieri il Commissariato all'emergenza ha rivendicato una media superiore al mezzo milione di dosi somministrate al giorno nell'ultima settimana, ma altre stime indipendenti parlano di 484 mila

circa. Dettagli, in fondo. Il dissidio tra le Regioni e Francesco Figliuolo è incentrato sui vaccini in vacanza. Dopo la reprimenda del generale, che ha ricordato il 'focus' su anziani e fragili, ieri il presidente della Liguria Giovanni Toti ha ribadito che «l'accordo con il Piemonte per consentire la vaccinazione ai cittadini di una regione che si trovino in villeggiatura nell'altra non è alcuna stravaganza, è il sale del regionalismo, un servizio importante per i cittadini». E il governatore - che ieri ha firmato un memorandum con il collega piemontese Alberto Cirio e assieme pensano di allargare alla Valle d'Aosta - ne avrebbe parlato a lungo con Figliuolo. «Queste iniziative sono prese per agevolare i cittadini e, quindi, la crediamo corretta e giusta - così Cirio -. E' nella gestione della trincea che ti scontri con le esigenze vere delle persone».

● **ROMA.** Arrivare al pieno coinvolgimento di medici, farmacisti e operatori sanitari con l'obiettivo di passare da una fase «centralizzata» delle vaccinazioni anti-Covid - effettuate prevalentemente nei grandi Hub vaccinali - ad una nuova fase «delocalizzata», ovvero più disegnata sul territorio e vicina ai cittadini che, in caso di bisogno e per completare l'immunizzazione delle categorie più fragili, potranno essere raggiunti direttamente al proprio domicilio. Il nuovo volto della campagna vaccinale, in vista della fase post-emergenza, è tracciato nelle nuove linee guida trasmesse dal commissario straordinario Francesco Paolo Figliuolo alle Regioni.

Attualmente, si sottolinea nelle «Linee guida sulla prosecuzione della campagna di vaccinazione nazionale», i circa 2.600 punti vaccinali nazionali, operanti in Ospedali, hub regionali e strutture sanitarie della Difesa, sono il punto nevralgico per la somministrazione dei vaccini. Questa organizzazione, grazie a una pro-

gressiva implementazione di risorse e procedure, ha già consentito di raggiungere e superare il traguardo di 500.000 somministrazioni giornaliere. L'obiettivo è quello di «vaccinare rapidamente il maggior numero di persone», tenendo sempre «prioritario il completamento della copertura della popolazione fragile». Per questo, nella nuova circolare, Figliuolo invita le Regioni ad «aumentare in maniera graduale» il contributo assicurato da medici di Medicina generale, pediatri di libera scelta, farmacisti ed altri operatori del Servizio sanitario nazionale alle vaccinazioni giornaliere, mantenendo, in «una fase intermedia e di transizione dello sviluppo del piano, completamente operativi gli hub vaccinali».

Le linee guida si proiettano però anche alla fase successiva, quella degli eventuali richiami del vaccino, puntando ad un sistema più stabile e «post-emergenza» che sarà incentrato sulle strutture del Ssn: «In una fase successiva, in previsione di ulteriori richiami - è infatti l'indicazione del docu-

mento - si dovrà valutare la possibilità di ricondurre l'attività vaccinale quanto più possibile nell'alveo di tutte le strutture ordinarie del Ssn arrivando a coinvolgere la totalità dei medici, pediatri, farmacisti ed altri operatori del Ssn, al fine di realizzare un sistema di vaccinazione sostenibile e stabile nel tempo, senza dover ricorrere a misure emergenziali». Nella fase due della campagna vaccinale, il commissario straordinario punta dunque ad un «graduale passaggio da vaccinazioni effettuate in maniera centralizzata presso gli hub vaccinali verso un sistema di "vaccinazioni delocalizzate", molto più capillare e prossimo ai cittadini». Ciò, si legge nelle Linee guida, «permetterà di completare l'immunizzazione delle categorie più fragili, degli over 80, dei cittadini con comorbilità e ridotta mobilità, non ancora intercettati dalla attuale modalità organizzativa e che potranno essere raggiunti a domicilio o in luoghi ad esso prossimi».

Manuela Correra

## LA PANDEMIA

IERI REGISTRATI 44 NUOVI CASI

### I NUMERI

Nell'ultima settimana contagi calati di oltre il 53%, la provincia di Taranto adesso è la meno colpita in Puglia

# Covid, scende l'incidenza i numeri sono da zona bianca

Vaccinazioni, vicino il traguardo delle 300mila dosi somministrate

● Si chiude con numeri da zona bianca la settimana sul fronte Covid a Taranto e provincia. Se è vero che accedono alla zona bianca «le regioni nei cui territori l'incidenza settimanale dei contagi è inferiore a 50 casi ogni 100.000 abitanti per tre settimane consecutive» e che in zona bianca «si può circolare liberamente senza coprifuoco, possono riaprire palestre, piscine, bar e ristoranti senza restrizioni, e possono ripartire tutte le altre attività produttive e sociali, nel rispetto di alcuni protocolli» ecco che Taranto ieri segnava una incidenza su base settimanale pari a 45 casi ogni 100mila abitanti, numeri assai confortevoli se solo paragonati a quelli di appena un mese fa. La Puglia ha una incidenza media di 65 casi ogni 100mila abitanti negli ultimi 7 giorni e dunque per ora dovrà rimandare i desideri di zona bianca ma la provincia di Taranto, quella che presenta i migliori dati in Puglia, potrebbe magari provare tra due settimane a

reclamare la sua zona bianca anche e soprattutto a fini turistici, visto che il trend a ieri segnalava una diminuzione record dei contagi, pari al meno 53,3 per cento rispetto alla settimana precedente.

Ieri il bollettino della Regione Puglia contava 44 nuovi casi di positività accertata mentre l'Asl menzionava l'assenza di decessi nelle ultime 24 ore e l'ulteriore calo dei pazienti ricoverati. Ora sono 130, 8 dei quali in riannimazione mentre sono 21 gli ospiti del presidio post-Covid di Mottola.

Procede regolarmente la campagna vaccinale organizzata dall'Asl di Taranto che si appresta a tagliare il traguardo di quota 300mila dosi di vaccino anti-Covid somministrate.

In questo fine settimana Asl Taranto completa la somministrazione delle seconde dosi al personale scolastico presso l'hub allestito al centro commerciale Porte dello Jonio di Taranto. Ieri mattina sono stati 1.266 i docenti

e gli operatori scolastici che hanno ricevuto il richiamo in modalità drive through. L'attività del drive through proseguirà anche per tutta la giornata di oggi.

Negli altri hub vaccinali

della provincia, ieri mattina sono state somministrate 1.574 dosi, così distribuite: 402 presso la SVAM di Taranto, 390 a Grottaglie, 366 a Manduria, 416 a Massafra.

[mimmo mazza]

**COVID-19**  
Si stanno ultimando le vaccinazioni del personale scolastico



**MANDURIA** NON SI PLACA LO SCONTRO TRA MAGGIORANZA E OPPOSIZIONE DOPO LA BAGARRE IN CONSIGLIO COMUNALE

# Vaccino al sindaco, è polemica

Sammarco: «Pecoraro sbaglia, non sono io ad avergli provocato un danno di immagine»

● **MANDURIA.** «Faber est suae quisque fortunae». Domenico Sammarco utilizza una massima latina (ciascuno è artefice della propria sorte) per replicare, senza alcun astio, alle accuse rivoltegli dal sindaco Gregorio Pecoraro nell'ultima seduta del Consiglio comunale. «Avendo ascoltato, pur con un certo rammarico, le parole piene di rancore e di odio che mi ha riservato, sento la necessità di rispondere a lei ed alle persone che mi onorano del loro sostegno ed amicizia» la premessa di Sammarco. «Ritengo accuse gravissime, oltre che ovviamente infondate nei miei confronti, sostenere di essermi sostituito ai commissari in fantomatiche riunioni, di essere entrato come un padrone nel palazzo di Città, oltre che quella di aver "sfruttato" l'immane tragedia della pandemia per farmi campagna elettorale. E questo mi ha ferito enormemente, caro sindaco. Le ricordo che all'epoca ricoprivo ancora la carica di presidente della Pro Loco di Manduria, anch'essa, ahimè, da lei ingiustamente vituperata prima e dopo la campagna elettorale. L'associazione, parte integrante del Coc, aveva messo a disposizione i suoi volontari per aiutare i cittadini in difficoltà, fossero esse economiche o di salute. Se il volontariato nella sua falsata visione è farsi campagna elettorale, le rispondo che questo non può limitare ad agire chi, come me, cre-

de che una città, e soprattutto Manduria, abbia bisogno di associazionismo che dia linfa al territorio con attività di supporto anche all'Amministrazione».

Poi Sammarco entra nella vicenda della vaccinazione.

«Comprendo di certo l'importanza di tutelare la propria moralità e quella della Sua coalizione, di cui ha fatto bandiera in campagna elettorale, trovandosi oggi nella difficoltà di aver dovuto da-

re una risposta che, di fatto, la disonora. Ammettere un atto grave e immorale come l'aver mentito ai propri cittadini di aver abusato del proprio ruolo, non è facile per nessuno. Purtroppo però non sono io il soggetto verso il quale dovrebbe rivolgere il disprezzo che prova, non sono io ad averle causato un danno di immagine così pesante. Mi sono attenuto a svolgere il mio dovere, limitato a riportare nella sede istituzionale

appropriata una domanda più che legittima proveniente dalla cittadinanza che rappresento. Perciò, al di là del suo gratuito disprezzo nei miei confronti, io continuerò ad agire per il bene della comunità, collaborando con l'Amministrazione quando produrrà atti in favore del nostro territorio e sarò vigile censore quando la sua Amministrazione arrecherà, con il suo agire, danni nei confronti dei cittadini manduriani».

# Vaccini, Figliuolo alle Regioni «Si punti sui medici di base»

► Cambio di passo sulle somministrazioni: dagli hub alla fase delocalizzata sui territori  
► In Puglia 23mila fragili da immunizzare  
In calo il contagio: ieri 399 positivi e 9 morti

Vincenzo DAMIANI

La campagna vaccinale anche in Puglia si prepara a cambiare nuovamente "faccia": bisogna arrivare al pieno coinvolgimento dei medici di famiglia e farmacisti con l'obiettivo di passare da una fase "centralizzata" delle vaccinazioni anti-Covid - effettuate prevalentemente negli hub - ad una nuova fase "delocalizzata", cioè più disegnata sul territorio e vicina ai cittadini che, in caso di bisogno e per completare l'immunizzazione delle categorie più fragili, potranno essere raggiunti direttamente al proprio domicilio. È questa la nuova indicazione arrivata alle Regioni dal commissario Francesco Paolo Figliuolo, inizia quindi una nuova fase: lo scopo è raggiungere tutti coloro che non si sono vaccinati o prenotati. L'obiettivo è quello di "vaccinare rapidamente il maggior numero di persone", tenendo sempre "prioritario il completamento della copertura della popolazione fragile", si legge nelle "Linee guida sulla prosecu-

zione della campagna di vaccinazione nazionale". Per questo, nella nuova circolare, Figliuolo invita le Regioni ad "aumentare in maniera graduale" il contributo assicurato da medici di Medicina generale, pediatri di libera scelta, farmacisti ed altri operatori del Servizio sanitario nazionale alle vaccinazioni giornaliere, mantenendo, in "una fase intermedia e di transizione dello sviluppo del piano, completamente operativi gli hub vaccinali". Viste le nuove linee guida, in Puglia la Regione dovrà ricucire lo strappo con i medici di famiglia: venerdì l'intersindacale composta da Cgil Simet, Smi, Ugs e Snami ha ritirato la propria disponibilità a vaccinare, lamentando poche dosi e disorganizzazione. La settimana scorsa, invece, era stata la Fimmg Puglia a criticare le Asl e ad annunciare lo stato di mobilitazione. Adesso, considerando le indicazioni arrivate da Figliuolo, non resta che sedersi ad un tavolo e trovare un accordo. Le linee guida si proiettano anche alla fase successiva, quella degli eventua-



li richiami del vaccino, puntando ad un sistema più stabile e post-emergenza che sarà incentrato sulle strutture del Ssn: "In una fase successiva, in previsione di ulteriori richiami - è infatti l'indicazione del documento - si dovrà valutare la possibilità di ricondurre l'attività vaccinale quanto più possibile nell'alveo di tutte le strutture ordinarie del Ssn arrivando a coinvolgere la totalità dei medici, pediatri, farmacisti ed altri operatori, al fine di realizzare un sistema di vaccinazione sostenibile e stabile nel tempo, senza dover ricorrere a misure emergenziali". Nella fase due della campagna vaccinale, il commissario straordinario punta dunque ad un "graduale pas-

saggio da vaccinazioni effettuate in maniera centralizzata presso gli hub vaccinali verso un sistema di vaccinazioni delocalizzate, molto più capillare e prossimo ai cittadini". Intanto, in Puglia si assottiglia il gruppo dei fragili ancora non vaccinati, nelle ultime 24 ore sono stati raggiunte oltre 10mila persone e, adesso, ne mancano all'appello circa 23mila. Da ieri, è partito anche il servizio di prenotazione prioritaria per le persone con meno di 60 anni con patologie, affette da malattie rare o caregivers di malati con legge 104 che possono aumentare il rischio di sviluppare forme severe di Covid-19. Il servizio è stato attivato per completare la vaccinazione, già iniziata, di queste categorie. Si può così attendere la chiamata del proprio medico di medicina generale o accedere al servizio di prenotazione sul sito La Puglia ti vaccina. Inoltre, sempre sul sito, è presente da ieri una sezione per le manifestazioni di interesse per la vaccinazione dedicata a tutte quelle persone che secondo il piano vaccinale già possono riceverla ma non sono riusciti a prenotarsi sinora tramite i canali dedicati. Intanto ieri in Puglia su 8.977 test sono stati rilevati 399 casi positivi, il 4,4% dei test. In tutto 9, infine, i decessi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Green pass regionale: spunta il bug nel sistema Validità ridotta di 3 mesi

«Professore Lopalco, per favore faccia controllare la piattaforma che rilascia il certificato verde post vaccino. A me ha dato una validità di 6 mesi dopo due dosi di AstraZeneca, ad altre colleghe nelle stesse condizioni il certificato vale invece 9 mesi. Dobbiamo aspettare il Digital Green Certificate per avere una certificazione seria e uguale per tutti?» A segnalare sulla pagina Facebook dell'assessore regionale alla Sanità Pier Luigi Lopalco il disservizio riscontrato rispetto al rilascio della certificazione verde per gli spostamenti - servizio disponibile da poco più di una settimana sul sito istituzionale della Regione Puglia Salute - è stata una cittadina pugliese la quale nei giorni scorsi aveva richiesto e ottenuto il "green pass" regionale. Certificazione che permette a chi ne è in possesso di spostarsi su tutto il territorio nazionale e nei 27 Paesi dell'Unione Europea. La Certificazione verde è rilasciata in ambito regionale in queste tre ipotesi: completamento del ciclo vaccinale contro il Covid, guarigione dal virus ed esito negativo di un test molecolare o antigenico. Passaporto vaccinale che ha valore sul territorio nazionale e sarà in uso fino all'entrata in vigore del Digital green certificate (Dgc) europeo, il cui avvio è previsto a partire dal 1° luglio.



Pier Luigi Lopalco

renti rispetto alla validità. E con una differenza che varia da 6 a 9 mesi, dunque. Un disservizio - o piuttosto un "bug" - come lo ha definito lo stesso assessore regionale alla Sanità rispondendo alla segnalazione della cittadina pugliese che «si sta riparando» ha garantito Lopalco nelle scorse ore. Alla base del disservizio, in realtà potrebbe esserci la proroga prevista per Decreto dal governo di Mario Draghi che di fatto ha esteso la validità del passaporto vaccinale da 6 a 9 mesi. Da qui, dunque, la differenza di durata e validità della documentazione rilasciata dalla regione proprio la scorsa settimana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Certificazione regionale che, come ribadito dalla stessa agenzia regionale InnovaPuglia che ha in carico la gestione del sistema informatico, solo nella prima settimana di avvio è stato richiesto e ottenuto da più di 42.500 pugliesi. Peccato, però che, stando alle segnalazioni degli stessi richiedenti, il green pass riporta date diffe-



# Primi mini-hub in farmacia «Ma resta il nodo delle dosi»

► In tutta la regione 700 adesioni già raccolte ► Gabellone (Fdi): «Ancora niente protocollo»  
Federfarma Puglia: pronti a partire da giugno Dubbi su forniture, spazi e pronto intervento

Vaccini anti-Covid anche in farmacia: in Puglia si attende la firma del protocollo tra Regione e Federfarma per ampliare la campagna di immunizzazione. E già a partire da giugno dovrebbe essere garantita la somministrazione delle dosi nelle oltre 700 farmacie pugliesi che hanno aderito all'iniziativa. In attesa del via libera da Bari, tuttavia, in alcune province la macchina organizzativa è già partita. E il caso di Brindisi dove sono oltre 90 - su 125 attività presenti - le farmacie che hanno già annunciato la disponibilità a vaccinare i cittadini. E in alcuni casi l'allestimento di mini-hub - con annessa individuazione di spazi e percorsi dedicati e salette di attesa post-somministrazione - è già stato avviato. «Ma anche chi non ha a disposizione spazi adeguati - ha fatto sapere nei giorni scorsi il presidente dell'Ordine dei Farmacisti di Brindisi Antonio Di Noi - potrà garantire la somministrazione delle dosi a farmacia chiusa. In alternativa, potranno essere allestiti appositi gazebo o tensostrutture all'esterno dei locali di vendita». Propedeutica alla somministrazione delle prime dosi, tuttavia, sarà la sottoscrizione del protocollo regionale tra l'assessore alla Sanità



Pier Luigi Lopalco, il direttore del Dipartimento Prevenzione della Salute Vito Montanaro e Federfarma Puglia. Accordo per il quale al momento non è stata ancora fissata una data. «I contatti proseguono settimanalmente con l'obiettivo di poter concludere un accordo in

**Nel Brindisino più di 90 attività già pronte a vaccinare i cittadini in fascia 18-50 anni**

tempi brevi. E la nostra adesione c'è - ha fatto sapere nei giorni scorsi il presidente di Federfarma Puglia Francesco Fullo - ora resta da capire la disponibilità dei vaccini e soprattutto il target della popolazione a cui ci dovremo rivolgere. L'obiettivo è entrare in azione



**In attesa dell'avvio della campagna vaccinale le farmacie stanno provvedendo all'allestimento di centri di somministrazione. I dubbi di Antonio Gabellone (Fdi)**

entro fine giugno». Vaccinazioni in farmacia che, stando alle prime ipotesi, dovrebbero essere riservate alla fascia di popolazione d'età compresa tra i 50 e 18 anni. «Nulla è dato di sapere, tuttavia, circa la disponibilità delle dosi» frena gli entusiasmi Antonio Gabellone, farma-

cista di professione e consigliere regionale di Fratelli d'Italia. Secondo il professionista - il quale proprio nei giorni scorsi ha presentato un'interrogazione all'assessore Lopalco - i nodi da sciogliere per consentire l'avvio delle somministrazioni anche in farmacia non sono pochi. A partire proprio dal primo step relativo al protocollo d'intesa regionale. «Al momento non è stata comunicata nessuna data certa la per la firma - scende nel dettaglio Gabellone - E anche se si accelerasse con la sottoscrizione, la campagna vaccinale non potrà essere avviata senza la fornitura di dosi. Medicinale che non ci risulta sia stato consegnato ancora nelle dovute quantità ai medici di base, il cui accordo con la Regione era già stato sottoscritto lo scorso marzo». E gli stessi camici bianchi da settimane ormai, attraverso i sindacati e le organizzazioni di categoria, minacciano di ritirarsi dalla campagna vaccinale proprio a causa della mancata consegna da parte delle Asl del quantitativo di dosi necessario a completare la somministrazione a domicilio di ultra 80enni, fragili, pazienti con vulnerabilità e disabili. «Ci chiediamo, dunque, come possa si possa immaginare di garantire vaccini alle farmacie pugliesi se già i medici di base sono in affanno» insiste Gabellone. Il consigliere regionale pone, infine, l'accento su spazi e sicurezza: «Allestire hub e mini-centri vaccinali in farmacie di medie e piccole dimensioni non sarà semplice. Resta da chiarire, infine, la questione legata alla procedure nei casi in cui si renda necessario il pronto intervento medico-sanitario post somministrazione. Aspetti per i quali restiamo in attesa di chiarimenti da parte della Regione».

**P.Col.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenica  
23 maggio 2021



La redazione  
Corso Vittorio Emanuele II, 52 - 70122 - Tel.  
080/5279111 - Fax 080/5279833 - Segreteria di  
Redazione - Tel. 080/5279111 dalle ore 9.30 alle ore  
21.00 - Tamburini fax 080-5279833 - Pubblicità A.  
Manzoni & C. S.P.A. - Corso Vittorio Emanuele II, 52  
70122 Bari - Tel 080/5046082 - Fax 080/5046014

# Bari

## Esami e visite dalle 8 alle 20

Dopo il longform di Repubblica sulle liste d'attesa il direttore del dipartimento Salute, Vito Montanaro, presenta il nuovo piano sanitario post Covid. "Chiameremo chi ha prenotato a lungo termine e anticiperemo le prestazioni"

### Vaccinazioni in farmacia da metà giugno: intesa con la Regione

di Antonello Cassano

Un piano di recupero delle decine di migliaia di prestazioni sanitarie dimenticate in questi mesi a causa del Covid. Da attuare con prestazioni aggiuntive e in straordinario, tenendo reparti aperti e macchinari accesi dalle 8 alle 20. Ci sono anche i soldi: a una parte dei 31 milioni di euro distribuiti dalla Regione a gennaio scorso si aggiungono adesso anche 35 milioni aggiuntivi che arriveranno dal governo.

● a pagina 3

L'intervista

# Montanaro "Le Asl chiameranno per anticipare gli esami prenotati"

di Antonello Cassano

Un piano di recupero delle decine di migliaia di prestazioni sanitarie dimenticate in questi mesi a causa del Covid. Da attuare con prestazioni aggiuntive e in straordinario, tenendo reparti aperti e macchinari accesi dalle 8 alle 20. Ci sono anche i soldi: a una parte dei 31 milioni di euro distribuiti dalla Regione a gennaio scorso si aggiungono adesso anche 35 milioni aggiuntivi che arriveranno dal governo. Nel frattempo però non si potrà smantellare totalmente la rete Covid: resteranno 400-500 posti letto dedicati esclusivamente alla gestione del virus. Fra questi anche 150 posti in Fiera del Levante. Questo e altro sarà contenuto in una deliberazione che verrà emanata domani dalla Regione. Sarà il primo atto sanitario post Covid: lo annuncia il capo dipartimento Salute della Regione, Vito Montanaro. Il motivo è chiaro: adesso l'emergenza non è più il virus – come ha raccontato *Repubblica* nel longform pubblicato ieri – ma tutti quegli interventi, visite e esami, cancellati a causa della tempesta sanitaria.

**Partiamo da un numero: 485 giorni per una tac al torace al Policlinico di Bari. Un dato su cui si è scatenata anche una polemica politica.**

«Cominciamo col dire che è sbagliato prendere come esempio il tempo di attesa del Policlinico per dare un'idea del ritardo sulla prima visita di qualsiasi tipo di prestazione, perché il Policlinico è un ospedale che deve occuparsi prioritariamente dei suoi ricoverati. Una tac si può fare in tempi molto più rapidi in una delle numerosissime radiologie nel resto dell'Asl di Bari. E la stessa tac, prenotando oggi, si può fare il 28 maggio all'ospedale di Monopoli, l'11 giugno a Corato o il 16 giugno a Bitonto».

**Detto questo, secondo Agenas la Puglia è dopo il Molise la regione che a causa del Covid ha subito il maggior calo di ricoveri programmati fra marzo e giugno del 2020 (-59 per cento). Anche i ricoveri urgenti si sono ridotti del 40 per cento e i ricoveri per infarto sono calati del 35 per cento.**

«La Puglia è una delle regioni che registrano questa maggiore contrazione perché negli ultimi dieci anni abbiamo dovuto, fra lacrime e sangue, ristrutturare la rete ospedaliera per rientrare nei vincoli del Piano di riordino e del Piano operativo. Ma non sarà sfuggito a nessuno che la Regione nell'agosto 2020, alla presentazione della seconda versione del Piano di riordino Covid, abbia programmato l'attivazione di 1.255 posti suddivisi tra ricoveri per acuti e ricoveri per riabilitazione. In questi giorni abbiamo iniziato un lavoro che ci porterà a distribuire quei posti fra pubblico e privato».

**Sta dicendo che si potrà ripartire con 1.255 posti in più?**

«Esatto. Ma anche con 8mila operatori sanitari in più assunti durante il periodo Covid, tra cui 1.200 medici e 3mila infermieri».

**Un altro problema enorme è rappresentato dagli screening oncologici a mammella, colon e cervice uterina, che dall'inizio della pandemia non sono più ripartiti,**

## Il bollettino

399

### I nuovi casi

Sono emersi sulla base degli 8mila 977 test esaminati nelle ultime 24 ore. Il tasso di positività è stabile al 4,4 per cento

9

### Le vittime

Sono gli ultimi decessi accertati, sei dei quali fra le province di Lecce e Taranto. Nessun morto a Foggia

963

### I ricoverati

Sono 28 in meno rispetto al giorno prima. I pugliesi in isolamento domiciliare sono quasi 32mila. I guariti sfiorano quota 210mila



### Il presidente e il direttore

Il governatore Michele Emiliano insieme con Vito Montanaro, direttore del dipartimento Salute

### con le diagnosi di tumore che sono diminuite. Cosa farete?

«Va intensificata l'attività nei centri screening lavorando su 12 ore. Abbiamo assunto molti radiologi e tecnici di radiologia. Li inseriremo nel circuito delle radiologie. Per fare un esempio relativo agli screening mammografici, dobbiamo realizzare sedute specifiche nei centri di senologia multidisciplinari per effettuare eventualmente più interventi chirurgici, ove necessario anche durante i sabati, evitando di far lavorare gli operatori sanitari di domenica, perché è utile e giusto che anche a loro venga concessa la possibilità di tirare il fiato».

### Come si punterà ad abbattere le liste d'attesa per interventi chirurgici?

«Non parlerei più di abbattere le liste d'attesa, ma di un piano di recupero che dovrà prevedere un percorso di

“  
Il nuovo piano prevede macchinari accesi e reparti aperti dalle 8 alle 20. L'ospedale in Fiera manterrà i suoi 150 posti Covid  
”

sedute operatorie dalle 8 alle 20, per quanto riguarda l'attività chirurgica, grazie anche alle nuove assunzioni. Questo potrà consentire di recuperare gli arretrati».

### E le prestazioni ambulatoriali?

«Da domani daremo il via alla prenotazione delle prestazioni programmabili e nelle prossime due settimane avremo un quadro chiaro di quella che è la domanda di sanità. È una operazione che entrerà nel vivo entro giugno. Faccio per dire: se prenoto una tac al San Paolo e la prima data utile è a 120 giorni, è molto probabile che verrò richiamato per anticipare la prestazione. Magari non al San Paolo, ma da un'altra parte».

### Per fare questo ci vogliono soldi.

«I soldi ci sono. Il governo stanzierà altri 500 milioni di euro, dei quali alla Puglia dovrebbero toccare fra i 30 e i 35 milioni di euro, che si aggiungono ai residui di 31 milioni messi a disposizione nei mesi scorsi».

### Quali strutture lascerete come presidio contro il Covid, visto che ci sono ancora dei ricoverati e si rischiano sempre nuovi focolai?

«Il piano di dismissione dell'organizzazione Covid ci porterà via sicuramente il mese di giugno. Da domani cominciamo a riconvertire i posti letto. Ci metteranno meno tempo le strutture private accreditate e quelle ecclesiastiche che avevano messo a disposizione 500 posti letto, contro i 2,5mila del sistema pubblico. Il nostro progetto è quello di mantenere attivabili immediatamente 400-500 posti che resteranno come presidio della rete Covid affinché si possano affrontare eventuali ulteriori recrudescenze».

### Dove?

«Uno di questi sarà la struttura delle maxi emergenze in Fiera del Levante, ma resteranno attivabili tutte le strutture mobili poste davanti al Policlinico di Bari, al Perrino di Brindisi, passando per il Moscati di Taranto, il Policlinico e il D'Avanzo di Foggia e il San Cesareo a Lecce».

## La campagna

# Vaccinazioni in farmacia da metà giugno

Anche nella campagna vaccinale pugliese scendono in campo le farmacie. Dopodomani si firmerà l'accordo fra Regione e rappresentanti dei farmacisti. Entro le prime due settimane di giugno, dunque, sarà possibile cominciare a somministrare dosi anche all'interno di 700 farmacie pugliesi. Tante sono quelle che finora hanno completato il corso di formazione per la somministrazione organizzato dall'Istituto superiore di sanità. Il vaccino che verrà somministrato dovrebbe essere il monodose J&J, ma non è escluso che si possano effettuare iniezioni di altri vaccini, a seconda delle disponibilità, tenuto conto che è stato superato il limite caratterizzato dalla

Toccato il picco più basso nei ricoveri in terapia intensiva: adesso è a quota 17%

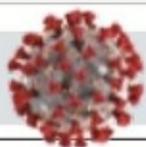
crioconservazione per vaccini come Pfizer e Moderna.

«Noi siamo pronti – annuncia il presidente dell'Ordine dei farmacisti di Bari-Bat e vicepresidente nazionale della Federazione degli Ordini, Luigi D'Ambrosio Lettieri – peraltro non sfugge che ci sarà senz'altro bisogno di richiami ulteriori nei prossimi mesi». Al momento sono 2 milioni 48mila i vaccini somministrati, il 94 per cento di quelli conse-

gnati. Il servizio di prenotazione prioritaria sul sito [lapugliativaccina.it](http://lapugliativaccina.it) si è allargato anche alle persone con meno di sessant'anni con patologie, affette da malattie rare o caregiver di malati con legge 104 che possono aumentare il rischio di sviluppare forme severe di Covid. E cala ancora la pressione negli ospedali. Il tasso di occupazione dei posti letto Covid di terapia intensiva ha toccato il picco minimo del 2021: 17 per cento, un punto percentuale sopra la media nazionale e 13 punti sotto la soglia di allarme. Quanto all'occupazione dei posti nei reparti medici, è pari al 24 per cento: 16 punti sotto la soglia di allarme. – **a.cass.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mentre molti anziani aspettano, sempre più quarantenni si presentano agli hub per anticipare la somministrazione rispetto alla data prevista

# Al balletto dei vaccini Aperte le prenotazioni per i fragili under 60



Pier Luigi Lopalco  
assessore  
regionale  
alla sanità

**BARI** La Puglia accelera sui vaccini anti-Covid per i cittadini più fragili, completa quasi del tutto la copertura vaccinale con la prima dose degli ultranovantenni (99,95%) e apre a nuove categorie, compresi coloro che pur rientrando nelle prioritarie, non sono ancora riusciti a prenotare la somministrazione. Da ieri prenotazioni possibili anche per gli under 60 con patologie, persone affette da malattie rare e caregiver di malati con legge 104 ad alto rischio di sviluppare forme severe della malattia in caso di contagio da Covid 19. Il sito La Puglia ti vaccina affianca di fatto i medici di base deputati a vaccinare queste categorie. Tra le ma-

**Stazione di Bari**  
Il tendone  
allestito dalla  
Croce Rossa per  
i tamponi  
antigenici  
gratuiti

lattie sono compresi i tumori, malattie respiratorie e neurologiche, ipertensione e cardiopatie. Su quasi 490 mila fragili censiti, sono state somministrate poco più di 460 mila dosi, pari a una copertura, con richiamo, del 47,47%. La novità sta nell'apertura, da ieri, di una nuova finestra sul sito della Regione dove possono manifestare l'interesse a

vaccinarsi cittadini italiani temporaneamente presenti in Puglia per motivate esigenze, ma non iscritti alla Asl; persone con comorbilità e malattie rare dai 16 ai 59 anni, che non riescono a prenotare attraverso il canale dedicato; donne in gravidanza o allattamento e gli operatori sanitari che non hanno ancora aderito alla campagna vaccinale. Non solo. Possono manifestare l'interesse anche gli stranieri temporaneamente presenti, i dipendenti delle istituzioni Ue con i familiari a carico, come pure i diplomatici e il personale di enti e organizzazioni. Compresi i pensionati.

Nel frattempo, proseguono le vaccinazioni agli over 50 e 40. Una convergenza che sta di fatto portando a situazioni paradossali con sessantenni e cinquantenni che si trovano in coda alle prenotazioni rispetto ai quaran-

tenni. In parte è dovuto al periodo di slittamento delle prenotazioni dovuto alla iniziale carenza di vaccini. Negli hub vaccinali sono molti adesso i cittadini che si presentano con una prenotazione a giugno e chiedono di essere vaccinati in giornata nel caso avanzino delle dosi. Cosa che accade quasi sempre. Tra una girandola di prenotazioni cancellate e riprogrammate, sia attraverso il sito che il canale dei cup e delle farmacie, molto attivo, nel tentativo di guadagnare qualche giorno, i più fortunati riescono a spuntare una data più ravvicinata.

Intanto, secondo il report del ministero della salute, la Puglia ha utilizzato il 94% delle scorte consegnate con 2.048.848 dosi somministrate ed è la terza regione in Italia dopo Marche e Veneto. Nella fascia tra 60 e 69 anni è stato coperto il 74,24% della

popolazione; 70 e 79 anni all'87,66% e la fascia 80-89 anni è vaccinata con almeno una dose per il 93,74% dei pugliesi. Sulla possibilità di raggiungere presto l'immunità di gregge, l'assessore alla salute Pier Luigi Lopalco spiega che «sappiamo che con l'80% della popolazione immune la circolazione del virus si spegne. Ma per arrivare a questo traguardo dobbiamo vaccinare anche i minorenni. In questo momento - conclude Lopalco - lo scopo della vaccinazione resta quello di proteggere la popolazione più fragile dalle forme gravi di malattia». Al momento, la percentuale di pugliesi che hanno ricevuto almeno una dose è del 35,82%, mentre solo il 16% ha fatto anche il richiamo. Quanto alla disponibilità di vaccini, sono state consegnate altre 38mila dosi, di cui 24.100 vaccini Moderna e 14.050 Janssen. Nei frigoriferi delle farmacie ospedaliere ci sono 131.707 dosi. Pochi i vaccini AstraZeneca (circa 10mila). Si registra l'allarme di Fdi sulla «mancata retribuzione degli operatori impegnati negli hub vaccinali».

**Lucia del Vecchio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Linee guida. Figliuolo in vista di possibili richiami invita le Regioni a utilizzare di più studi medici, e farmacie per raggiungere gli anziani non vaccinati. Intesa Piemonte-Liguria sulle dosi in vacanza

**Marzio Bartoloni**

Cominciare ad affiancare sempre di più ai grandi hub vaccinali gli studi dei medici di famiglia, le farmacie e il ricorso agli infermieri per le iniezioni a domicilio. Questo non solo per raggiungere subito milioni di anziani e fragili ancora non vaccinati, ma anche per prepararsi all'obiettivo di medio lungo periodo: quello di possibili richiami già in autunno, perché le vaccinazioni contro il Covid potrebbero diventare non più un'operazione straordinaria ma ordinaria amministrazione, magari per altri 2-3 anni. Questo il senso delle nuove «Linee guida sulla prosecuzione della campagna di vaccinazione nazionale» inviate alle Regioni nel giorno in cui vengono superate le 30 milioni di somministrazioni con quasi 10 milioni di italiani immunizzati, con il commissario Figliuolo che chiede alle Regioni di coinvolgere di più medici di famiglia, pediatri e farmacisti in modo da abbandonare gradualmente il modello degli Hub. «Il graduale passaggio da vaccinazioni effettuate in maniera centralizzata presso gli hub vaccinali verso un sistema di vaccinazioni delocalizzate molto più capillare e prossimo ai cittadini, permetterà - si legge nel documento - di completare l'immunizzazione delle categorie più fragili, degli over 80, dei cittadini con comorbilità e a ridotta mobilità, non ancora completamente intercettati». In questo senso aiuterà anche il protocollo appena



### Raggiunte 30 milioni di iniezioni.

Sono invece quasi 10 milioni gli italiani immunizzati anche con la seconda dose

firmato dalla Fnopi con Governo e Regioni che apre alle vaccinazioni degli infermieri del Ssn che potranno fare le iniezioni come lavoro straordinario anche a casa degli anziani. Ma questo cambio di strategia è necessario anche per guardare a una fase post-emergenziale: «In previsione di eventuali ulteriori richiami, si dovrà valutare - scrive Figliuolo - la possibilità di ricondurre l'attività

vaccinale quanto più possibile nell'alveo di tutte le strutture ordinarie del Ssn arrivando a coinvolgere la totalità dei medici di medicina generale, pediatri, farmacisti e altri operatori del Ssn, al fine di realizzare un sistema di vaccinazione sostenibile e stabile nel tempo, senza dover ricorrere a misure emergenziali».

Intanto nonostante la mezza frenata dello stesso commissario Figliuolo sull'ipotesi delle dosi in vacanza ieri Liguria e il Piemonte hanno deciso di aprire la strada per la vaccinazione dei turisti in villeggiatura, con la firma di un memorandum di intesa tra il presidente ligure Giovanni Toti e quello piemontese Alberto Cirio. L'idea che potrebbe essere estesa alla Valle d'Aosta è che i

piemontesi possano chiedere la vaccinazione durante le vacanze estive di almeno una settimana in Liguria, e viceversa i liguri in soggiorno in Piemonte, in caso di un periodo che «renda difficoltosa la somministrazione del vaccino nel territorio di residenza», ha spiegato la Regione Liguria in una nota. Le modalità di prenotazione e di registrazione della vaccinazione e l'interoperabilità dei sistemi informativi di Liguria e Piemonte dovranno consentire l'accesso ai rispettivi sistemi e l'avvenuta vaccinazione sarà notificata all'Anagrafe vaccinale nazionale Covid. Sulla base della rendicontazione trasmessa alle Regioni saranno stabilite quindi le modalità per il riequilibrio delle scorte dei vaccini. Nei prossimi giorni sui portali delle due Regioni verranno comunque pubblicate tutte le informazioni pratiche. L'accordo ha spiegato il governatore ligure Toti, «non è alcuna stravaganza, è il sale del regionalismo, è un servizio importante per i cittadini. Non vedo cosa vi sia di strano». «Sarà sottoposto all'approvazione al generale Figliuolo, dal quale ho trovato grande disponibilità», ha detto da parte sua il governatore del Piemonte Cirio.

Ieri i ministri della Salute Speranza e della Famiglia Bonetti hanno firmato le linee guida per le riaperture dei centri estivi. Tra le regole il «registro con le presenze» e l'obbligo di mascherina per gestori e bambini sopra i 6 anni.